

Pignoramenti e aste veloci: da 5 anni a uno

«Treviso giustizia» informatizza l'iter investendo 100 mila euro. È boom di esecuzioni: 3 al giorno

Ci vogliono cinque anni per portare a termine l'iter di esecuzione immobiliare in Tribunale. «Con questo progetto tutti i passaggi per chiudere la pratica saranno informatizzati, e ci adegueremo agli standard della Germania, dove dal pignoramento all'asta passa solo un anno». Così la fondazione Treviso Giustizia, nata per volontà di Camera di Commercio, Provincia, fondazione Veneto Banca e Unicredit-Credit Management Bank, ha presentato la sua prima iniziativa per consentire ai tribunali della Marca di accelerare le procedure del civile (fallimenti e lavoro). Ieri, in Camera di Commercio, il primo cda della fondazione, che ha stanziato 100 mila euro per far sì che tutte le esecuzioni immobiliari siano informatizzate, non più con l'esclusivo lavoro del ridotto personale di cancelleria, costretto a compilare a mano documenti e decreti.

Per le perizie di stima degli immobili un software farà sì che dati e cifre entrino automaticamente, rendendo omogeneo il lavoro di ingegneri, geometri e tecnici. «Se aspettavamo lo Stato l'informatizzazione non sarebbe mai arrivata», spiega Giovanni Schiavon, presidente del Tribunale «le procedure di esecuzione immobiliare si incagliano e ritardano i tempi per il recupero dei soldi e rendono restie le banche a concedere il credito». Un meccanismo a catena

Il record poco onorevole dei 5 anni per la procedura di esecuzione è nuovo a Treviso. Il frutto della crisi economica, dell'accumulo di pratiche e della carenza di organico. Dal 2005 al 2011 le esecuzioni immobiliari a Treviso sono raddoppiate (da 551 a 1100, e ben 294 in tre mesi del 2012). Le pendenti sono triplicate: da 923 (2004) a 2.753 (2011).

I primi risultati dell'informatizzazione si dovrebbero avere in un anno. I report sui risultati saranno trimestrali.

Laura Canzian



Nicola Tognana, primo a destra, presenta l'iniziativa di Treviso Giustizia

